

# WAR RESISTERS' INTERNATIONAL

L'INTERNATIONALE DES RÉSISTANTS À LA GUERRE  
INTERNATIONALE DER KRIEGSDIENSTGEGNER

INTERNACIONAL DE REFRACTARIOS A LA GUERRA  
INTERNACIO DE MILITKONTRUÁLWOJ

HAROLD F. BING, M.A., F.R.Hist.S., *Chairman*

JOHN P. FLETCHER (Great Britain) } *Treasurers*

EDWARD C. M. RICHARDS (U.S.A.) }

GRACE M. BEATON, *Secretary*

Telephone : LA Burnum 1686

LANSBURY HOUSE

88, PARK AVENUE

BUSH HILL PARK, ENFIELD

MIDDLESEX, ENGLAND

Telegraphic Address:

"NOFRONTIER, ENFIELD, MIDDLESEX"

GMB/UMW

Dr. Bruno Segre,  
Via Santa Maria, 12,  
Torino, Italia.

il 20 novembre, 1953.

Carissimo amico,

Vorrei adesso aggiungere qualcosa alla mia lettera del 21 ottobre, speciale in riguardo al gruppo che si formò alla riunione che ebbe luogo il 3 ottobre presso Lei a Torino, allorché si trovò presente con Loro Hem Day.

Siccome l'ho promesso in quella lettera, ho discusso molto pienamente questa cosa col nostro presidente, Harold Bing, per modo che ne posso scrivere adesso autorevolmente.

Anzitutto, permetta che dica quanto ci piace la <sup>legale</sup> formazione del Loro "Comitato italiano per il riconoscimento dell'Obbiezione di Coscienza"; e, naturalmente, vorremmo lavorare nella massima cooperazione con Lei e con i membri del detto Comitato. Ci pare che in Italia non ci sia niente di più importante che non lo sarebbe l'effettuare il riconoscimento dell'obbiezione di coscienza, affinché, da quel tempo in poi, proseguissimo il lavoro del riunire i resistenti alla guerra ed i gruppi organizzatori di resistenti in ogni parte del Suo paese.

Certamente non trascuriam le difficoltà che incontreremo organizzando qualsiasi gruppo in relazione alla quistione della resistenza alla guerra. Non ne son frattempo assolutamente certa se è stato la Sua lettera una richiesta definita a noi del Segretario che rimettiamo alla considerazione dei membri del nostro Consiglio (ciò che sarebbe necessario) un' applicazione da parte di questo gruppo che vengano riconosciuti da sezione affiliata della W.R.I. Vorrebbe forse confermarmelo?

Noto che, nel resoconto della Sua riunione del 3 ottobre riferisce ai cinque amici, Fighiera, Ceronetti, Segre, Maiorca, e Ruju che accettano i principi che s'esprimono nella Dichiarazione della W.R.I. Vuol dir questo che stendano un'approvazione generale a questi principi da ideali solo, ovvero da obbligo personale e stringente? Forse Ella non lo sa che sia un principio della W.R.I. che ci bisogni insistere in un'accettazione individuale della nostra Dichiarazione in un senso assolutamente letterale, e che, per conseguenza, dobbiam domandare a ciascuno che vuole essere membro di qualunque gruppo affiliato alla W.R.I. che faccia e firmi due copie

2.

della nostra Dichiarazione perché ne ritenga l'una il Segretario in Italia, e ch  l'altra, debitamente anche essa firmata, si spedisca a noi ~~per~~ a fine dell'inchiuderla nei nostri registri.

Qui acchiudo con questa lettera qualche copia d'un fogliettino con la Dichiarazione e con note esplicative in inglese, ed anche una copia del nostro Foglietto-Dichiarazione in francese.

Ci bisogna che si copii la parte che ho indicato in rosso sulla prima copia ed anche sulla copia francese, e che si firmi questa parte da ciascun individuo. Foss'anche solamente un piccolo numero che potesse farlo, volentieri vorremmo rimettere alla considerazione del Consiglio un'applicazione che un tal gruppo si riconosca dalla Sezione italiana della W.R.I., ma, naturalmente, dobbiamo potere assicurarci che ciascun individuo capisce pienamente ci  che implica questa Dichiarazione, come si spiega nell'esposizione di principi.

Mi spiace se questa seconda lettera Le sia poco soddisfacente, ma, in un tal movimento quale lo   il nostro, ci bisogna che siamo sempre prudenti e cauti, e questo, ne son certa, capir  anche Ella benissimo.

Ci interesserebbe se ci facesse un giorno sapere se i cinque di cui ha menzionato i nomi (e che vennero evidentemente eletti membri del Comitato) son semplicemente quei che erano presenti alla riunione, e se vogliono questi cinque soli formare la Sezione italiana. Se ne sono Loro stessi accordati, o vennero eletti i cinque da altri anche presenti? E, in tal caso, potrebbero questi altri, e anche vorrebbero, accettare la Dichiarazione della W.R.I.

Forse potrei qui osservare che bisognerebbe parimente che alcuni altri amici, appigliandosi al Gruppo italiano, fermassero due copie della nostra Dichiarazione, siccome l'ho suggerito al di sopra. Abbiam sempre avuto per regola che non possiamo accettare che delle Dichiarazioni individualmente firmate, a meno che esista in un paese particolare un movimento gi  bene stabilito, di cui la Dichiarazione sia o identica ovvero equivalente alla Dichiarazione dell'Internazionale, e che il Segretario d'un tal movimento possa dichiarare categoricamente che tutti i membri della sua organizzazione abbiano accettato questa dichiarazione.

Ho scritto cos  perch  noi pensiamo che preferiremmo che queste quistioni si chiarificassero nelle nostre proprie menti innanzi di rimettere qualunque applicazione alla considerazione del Consiglio. Se dunque Ella volesse far firmare le Dichiarazioni e se ci scrivesse ancora una volta, mi domandando che rimettessi un'applicazione al Consiglio, tanto me ne rallegrerei.

Ci  non di meno, anche se i membri del Suo comitato e gli altri, se ce ne sono, non possono firmare la Dichiarazione della W.R.I. ~~XXXXXX~~ vorremo rimanere nella pi  intima relazione con Loro nei Loro sforzi per il riconoscimento legale dell'obbiezione di coscienza in Italia. Speriam che potremo anche aiutarLi in questo lavoro cos  necessario. Aspetter  dunque la Sua prossima lettera con viva impazienza.

Con ottimi saluti da tutti da qui, i quali La conoscano cos  bene.

Cordialmente,

Sua dev. *Grace*

# WAR RESISTERS' INTERNATIONAL

L'INTERNATIONALE DES RÉSISTANTS À LA GUERRE  
INTERNATIONALE DER KRIEGSDIENSTGEGNER

INTERNACIONAL DE REFRACTARIOS A LA GUERRA  
INTERNACIO DE MILITKONTRŪALOJ

HAROLD F. BING, M.A., F.R.Hist.S., *Chairman*

JOHN P. FLETCHER (Great Britain) } *Treasurers*

EDWARD C. M. RICHARDS (U.S.A.) }

GRACE M. BEATON, *Secretary*

Telephone : L.A Burnum 1686

LANSBURY HOUSE

88, PARK AVENUE

BUSH HILL PARK, ENFIELD

MIDDLESEX, ENGLAND

Telegraphic Address:

"NOFRONTIER, ENFIELD, MIDDLESEX"

P.S. Non le dimentichiamo le difficoltà legali che ci ha spiegate altre volte in riguardo all'affiliazione di qualsiasi gruppo od organizzazione italiana a un corpo con la sua sede in un altro paese.

# The War Resisters' International

Head Office: LANSBURY HOUSE, 88 PARK AVENUE, BUSH HILL PARK, ENFIELD,  
MIDDLESEX, ENGLAND

Telegraphic Address: "Nofrontier, Enfield, Middlesex"

---

## THE WAR RESISTERS' INTERNATIONAL

was founded at Bilthoven in Holland in 1921, under the name of "Paco", by representatives of groups of war resisters in four European countries. In March 1923 it was re-organised under the name of The War Resisters' International and the headquarters transferred to England.

In June 1952 there were 43 affiliated organisations in 28 countries, representing all five continents, and contacts in 60 other countries, i.e. 88 countries in all.

### *Declaration*

(Adopted in 1921, at the first meeting of the International, and confirmed at every subsequent International Conference.)

*for signature* [ "War is a crime against humanity. We therefore are determined not to support any kind of war and to strive for the removal of all causes of war." ]

### *Statement of Principles*

(Drawn up in 1921, confirmed at the International Conference in 1925, and slightly amended subsequently to bring it up to date.)

#### WAR IS A CRIME AGAINST HUMANITY

It is a crime against life, using human personalities for political and economic ends.

#### WE THEREFORE,

actuated by a sense of fellowship with all mankind,

#### ARE DETERMINED NOT TO SUPPORT

either directly by service of any kind in the armed forces, or indirectly by making or consciously handling munitions or other war material, subscribing to war loans or using our labour for the purpose of setting others free for war service,

#### ANY KIND OF WAR

We are convinced that violence cannot preserve order, defend our homes, liberate the proletariat or give security to any nation. In fact, experience has shown that in all wars order, security and liberty disappear, and that so far from benefiting by them, the proletariat often suffers most. We hold, however, that consistent pacifists have no right to take up a merely negative position, but must recognise

#### AND STRIVE FOR THE REMOVAL OF ALL CAUSES OF WAR

We recognise as causes of war not only the egoism and greed which are found in every human being, but also all agencies which create hatred and antagonism between groups of people. Among these causes of war we regard the following as the more important to-day:

1. Differences between races, leading by artificial aggravation to envy and hatred.
2. Differences between religions and ideologies, leading to mutual intolerance and contempt.
3. Differences between classes, to eliminate which we must create an economic system, the purpose of which is the satisfaction of individual and social needs.

4. Differences between nations, due largely to competitive economic systems, leading to world wars and such economic chaos as we see to-day, which eventualities, we are convinced, could be prevented by the adoption of a system of economy which had for its end the well-being of the entire human race.
5. Finally, we see an important cause of war in the prevalent misconception of the State. The State exists for man, not man for the State. The recognition of the sanctity of human personality must become the basic principle of human society. Furthermore, the State is not a sovereign self-contained entity, as every nation is a part of the great family of mankind.

## AIMS OF THE INTERNATIONAL

The War Resisters' International links together individual war-resisters and groups of war-resisters throughout the world for mutual help and encouragement and the furtherance of their ideals.

The strength of the International is in the strength of the individual to stand alone. The job of the International is to see that no one has to stand alone.

The cost to the individual is often very heavy. Young men have resolutely resisted militarism and conscription and faced poverty, ostracism, loss of liberty and even death. Many thousands have passed through prison; many have died in prison or after release, and many more will follow them.

Thousands of members of the W.R.I. have been forced to leave their countries, and as emigrants and refugees to seek new homes and there help to build the new world.

War Resistance is not an end in itself. It is the means to the achievement of a new world. It is a new way of life. The goal, in political terms, is Liberty, Equality, Fraternity; in ethical terms, Truth, Justice and Love; a world where all will desire and be able to co-operate for the common good.

## SERVICE OF THE INTERNATIONAL

The W.R.I. serves the war resistance movement in many ways. It facilitates contact and co-operation between groups in different countries and even succeeded in maintaining a large measure of contact during the World War. It brings a sense of solidarity and fellowship. It publishes *THE WAR RESISTER*, and other literature giving news of war resistance throughout the world. It has become a clearing house for ideas as well as a centre for news and a medium of contact with friends when parted by war. The International has to speak in many tongues. Fourteen languages are used and for this the services of ninety-four voluntary translators are employed.

The International has obtained the release from prison and from penal settlement of hundreds of war resisters and saved many from concentration camps.

The International has a very full record of laws relating to military service in most parts of the world. This information is being constantly revised and supplemented to keep it up to date. It has been collected primarily for the use of Headquarters, but it is at the disposal of members and sections in need of such details, particularly when seeking to obtain legal recognition of conscientious objection to military service in their own countries.

In recent years the International has not only helped to rebuild those of its sections which were destroyed by the war, but has extended its contacts and its affiliations even beyond those of pre-war days. It has taken action on behalf of persecuted war-resisters in France, Belgium, Italy, Greece and Israel. It has helped members to resettle in new lands. It has aided in the introduction in several countries of measures for the legal recognition of conscientious objection.

It has sought to give publicity to pacifist views and solutions of outstanding tensions such as India and Pakistan, the East-West conflict, the Race Problem in Africa and the future of Germany.

It has co-operated with other peace organisations for the furtherance of common ends and has placed its views before national and international governmental bodies as opportunities have arisen.

## MEMBERSHIP

**ORGANISATIONS:** Any pacifist organisation, whether national or local, may affiliate, provided every individual member of such organisation accepts the International's Declaration or some statement which the International Council can recognise as its equivalent. Affiliation cannot be accepted if applied for merely on a majority vote.

As one of the objects of the International is to create a fellowship of war-resisters, it is desirable that there should be not more than one section in any country, or, if that is not practicable, as few as possible, and it is the policy of the International to encourage the closest co-operation between such sections.

**INDIVIDUALS:** For individuals, membership of the International is normally through membership of an affiliated organisation but, from countries where there is as yet no affiliated movement, direct individual membership is accepted.



## Déclaration

(Adoptée en 1921, à la première réunion de l'Internationale et confirmée à chaque Conférence internationale suivante.)

“ La guerre est un crime contre l'humanité. Pour cette raison, nous sommes résolus à n'aider à aucune espèce de guerre et à lutter pour l'abolition de toutes ses causes.”

## Exposé de Principes

(Elaboré en 1921, confirmé à la Conférence internationale de 1925 et légèrement modifié ensuite pour être mis à jour.)

### LA GUERRE EST UN CRIME CONTRE L'HUMANITÉ

C'est un crime contre la vie; elle fait de la personne humaine un instrument au service de fins politiques et économiques.

### POUR CETTE RAISON

inspirés par un sentiment de solidarité envers l'humanité,

### NOUS SOMMES RÉSOLUS À N'AIDER

ni directement par un service quelconque dans les forces armées; ni indirectement en fabriquant ou en transportant sciemment des munitions ou autre matériel de guerre, en souscrivant à des emprunts de guerre ou en exécutant des travaux destinés à rendre d'autres hommes disponibles pour le service de la guerre,

### À AUCUNE ESPÈCE DE GUERRE

Nous sommes convaincus que la violence ne peut maintenir l'ordre, défendre nos foyers, libérer le prolétariat ou donner la sécurité à aucune nation. En fait, l'expérience prouve qu'en toutes les guerres l'ordre, la sécurité et la liberté disparaissent et que, souvent, loin d'en bénéficier, le prolétariat en souffre extrêmement. Toutefois, nous pensons que les pacifistes conséquents avec eux-mêmes n'ont pas le droit de s'en tenir à une attitude purement négative, mais doivent reconnaître les causes de la guerre

### ET LUTTER POUR L'ABOLITION DE TOUTES LES CAUSES DE LA GUERRE

Nous reconnaissons comme causes de la guerre, non seulement l'égoïsme et la cupidité qu'on découvre en chaque être humain, mais aussi toutes les actions qui engendrent la haine et l'antagonisme entre les groupements humains. Parmi ces causes de guerre, nous considérons les suivantes comme étant aujourd'hui les plus importantes:

- 1° Les différences entre races qui conduisent, par une aggravation artificielle, à l'envie et à la haine.
- 2° Les différences entre les religions et entre les idéologies, qui conduisent à l'intolérance et aux mépris réciproques.
- 3° Les différences entre les classes, pour l'élimination desquelles nous devons créer un système économique dont le but soit la satisfaction des besoins tant individuels que sociaux.
- 4° Les différences entre les nations, dues en grande partie aux systèmes économiques concurrentiels, conduisant aux guerres mondiales et au chaos économique dont nous sommes témoins aujourd'hui, éventuellement qui, nous en sommes convaincus, pourraient être évitées par l'adoption d'un système économique ayant pour fin le bien-être de la race humaine tout entière.
- 5° Enfin nous voyons une importante cause de guerre dans la fausse conception de l'Etat qui prévaut aujourd'hui. L'Etat existe pour l'homme, non l'homme pour l'Etat. La reconnaissance du caractère sacré de la personne humaine doit devenir le principe essentiel de la société des hommes. En outre, l'Etat n'est pas une entité souveraine indépendante des citoyens pour le service desquels il existe, d'autant moins que chaque nation est une partie de la grande famille humaine.

## BUTS DE L'INTERNATIONALE

L'Internationale des Résistants à la Guerre unit tous les résistants à la guerre considérés individuellement et les groupes de résistants à travers le monde, aux fins d'entraide et d'encouragement et pour le progrès de leur idéal.

La force de l'Internationale est dans la capacité de l'individu de résister seul. Mais c'est l'affaire de l'Internationale de veiller à ce que personne n'ait à résister seul.

Le prix que l'individu a à payer est souvent très lourd. De jeunes hommes se sont résolument opposés au militarisme et à la conscription et ont affronté la pauvreté, l'ostracisme, la perte de la liberté et même la mort. Des milliers d'entre eux ont passé par la prison; nombreux sont ceux qui sont morts dans les geôles ou après leur relaxation, et bien d'autres les suivront.

Des milliers de membres de l'I.R.G. ont été contraints d'abandonner leur pays et, comme émigrés et réfugiés, de se créer un nouveau foyer, aidant ainsi à construire le monde nouveau.

La résistance à la guerre n'est pas une fin en soi. C'est le moyen d'édifier le monde nouveau. C'est une nouvelle manière de vivre. Le but, en termes politiques, est la Liberté, l'Égalité, la Fraternité; en termes d'éthique: la Vérité. La Justice et l'Amour,—un monde où tous désireront et pourront coopérer pour le bien commun.

## SERVICE DE L'INTERNATIONALE

L'I.R.G. sert le Mouvement de résistance à la guerre de diverses manières. Elle facilite le contact et la coopération entre les groupes des différents pays; elle a même réussi à maintenir ces mesures de contact au cours de la guerre mondiale. Elle apporte un sentiment de solidarité et de camaraderie. Elle publie le *Résistant à la Guerre* et autre littérature donnant des nouvelles de la résistance à la guerre dans le monde entier. Elle est devenue une sorte de clearing-house intellectuelle, d'organisation d'échange d'idées, en même temps qu'un centre d'information et un moyen de contact entre amis lorsqu'ils sont séparés par la guerre. L'Internationale doit s'exprimer en plusieurs langues. Quatorze langages sont régulièrement employés et pour cela les services de quatre-vingt-quatorze traducteurs volontaires sont employés.

L'Internationale a obtenu ce qu'elle s'ouvrait devant des centaines de résistants à la guerre les portes des prisons et des pénitenciers où ils étaient enfermés, et elle en a sauvé nombre d'autres des camps de concentration.

L'Internationale possède dans ses archives une collection très complète de textes de lois concernant le service militaire dans la plupart des pays du monde. Cette information est constamment révisée et complétée afin qu'elle soit tenue à jour. Elle a été réunie tout d'abord pour l'usage de son Bureau central, mais elle est mise à la disposition des membres et des Sections ayant besoin de renseignements de cette nature, spécialement lorsqu'ils cherchent à obtenir la reconnaissance légale de l'objection de conscience dans leur pays.

Au cours des cinq dernières années, non seulement l'Internationale a aidé à reconstruire celles de ses Sections qui avaient été détruites par la guerre, mais elle a étendu ses contacts et ses affiliations au point de dépasser ceux du temps de l'avant-guerre. Elle a pris la défense de résistants à la guerre persécutés en France, en Belgique, en Italie, en Grèce et en Israël. Elle a aidé certains de ses membres